

DIDATTICA SPECIALIZZATA PER I BAMBINI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Toscana e Puglia due regioni a confronto

Il presente lavoro di tesi nasce con l'intento di esplorare la natura delle difficoltà degli studenti con DSA in due regioni italiane, sia nell'ambito scolastico che extra-scolastico, osservando il ruolo delle principali figure professionali che agiscono sull'alunno durante il percorso scolastico, ed esaminando quali strumenti compensativi e dispensativi vengono promossi per agevolare lo studio e promuovere autonomia e consapevolezza nello studente.

Cardine fondante di questo lavoro di tesi è la convinzione che un'azione educativa efficace da parte della scuola dovrebbe basarsi sulla capacità di aiutare e sostenere lo studente a percepire i luoghi formativi -e a percepircisi- in modo positivo, rendendolo partecipe dell'andamento del proprio percorso formativo.

Il presente lavoro è composto da una prima parte dove sarà presentata la natura dei *Bisogni Educativi Speciali* (BES), in particolare dei DSA e le loro specifiche manifestazioni e classificazioni, andando ad analizzare il sistema normativo che contraddistingue tale disturbo. Verrà descritta la figura professionale del Tutor dell'apprendimento e quali caratteristiche lo differenzino dalle altre figure che sostengono e accompagnano lo studente con DSA lungo il percorso scolastico. Perciò, appare rilevante il parere di chi è costantemente a contatto con bambini e ragazzi: gli insegnanti. Il loro punto di vista è molto importante – o forse il più importante - di conseguenza hanno un deciso impatto sull'alunno stesso le loro conoscenze su tali disturbi, la formazione acquisita e le tecniche e i processi educativi applicati per supportare il processo di apprendimento in classe.

Nella seconda parte è stato considerato utile redigere un questionario e chiederne la compilazione agli insegnanti di alcuni Plessi di Scuola Primaria di due realtà differenti: Firenze, Fiesole, Scandicci (FI) e Acquaviva delle Fonti (BA). I due ambiti, disomogenei dal punto di vista geografico-ambientale e culturale, sono stati messi a confronto, per poter comprendere le condizioni educative in cui gli insegnanti operano, le realtà scolastiche, le difficoltà nell'attivare strategie e strumenti diversificati ed eventuali suggerimenti sul tema. Sfruttando l'esperienza acquisita in anni di studio e di lavoro in doposcuola specializzati, si è sentita l'esigenza di una maggior collaborazione tra le figure interne ed esterne all'istituzione scolastica. Motivo per cui, attraverso i questionari si è voluto far emergere le osservazioni del personale curriculare scolastico e far riflettere questi su tali tematiche, proponendo una figura che possa supportarli, tramite una didattica inclusiva.

Infine, si è tentato di mostrare la rilevanza che la figura del Tutor all'interno del contesto classe rappresenta, sia come supporto ai docenti nell'affrontare le quotidiane difficoltà dei bambini con DSA, sia nell'utilizzo di uno strumento fondamentale, ovvero il *Piano Didattico Personalizzato* (PDP); andando a descrivere i principi base per una didattica efficace, mettendo in luce l'importanza di costruire (tra educatore ed educando) un dialogo collaborativo e costruttivo alla crescita personale e cognitiva dell'alunno.

Questo lavoro di tesi è frutto di valutazioni dovute all'esperienza personale nell'ambito del tutoraggio e servizi educativi riguardanti studenti con bisogni educativi speciali, in particolare con disturbi specifici d'apprendimento.

Tesi a cura di:

Bardazzi Irene
irene-bardazzi@libero.it

Relatore:

Staffa Nicoletta

Master Universitario di I Livello in
Tecniche per la Rieducazione dei
Disturbi Specifici di Apprendimento

DIDATTICA SPECIALIZZATA PER I BAMBINI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Toscana e Puglia due aree geografiche a confronto

A cura di Irene Bardazzi
Relatrice: Nicoletta Staffa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO

13 Aprile 2019



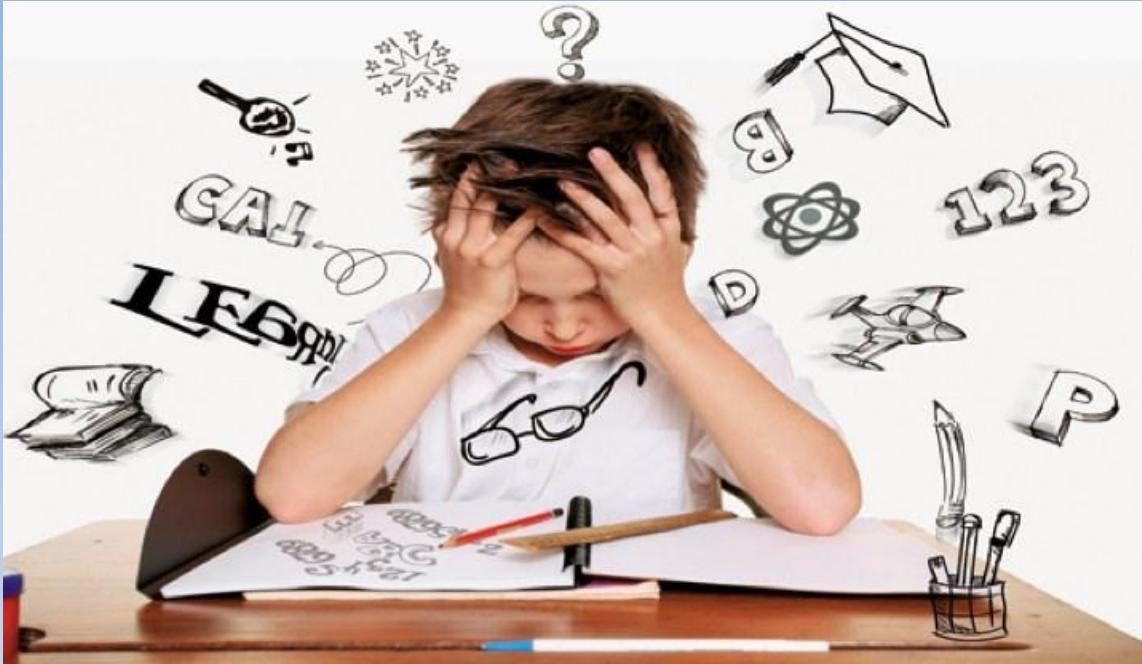
UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Il presente lavoro di tesi nasce con l'intento di esplorare la natura delle difficoltà degli studenti con DSA in due diverse aree geografiche italiane osservando il ruolo delle principali figure professionali che agiscono sull'alunno durante il percorso scolastico.



“Tutti apprendiamo con la mente ed è ormai convinzione diffusa che le menti, frutto di un sistema evolutivo che unisce architettura neurale e adattamento ambientale, non sono tutte uguali”

Da “*Il manuale per i tutor dell'apprendimento*”
di C. Bechelli, E. Panizzi, A. Quattrone, E. Rialti, S. Sicurezza



Nella scuola italiana la popolazione scolastica con disturbi di apprendimento certificati è di circa il 3-4% (dati MIUR)

Analisi statistica tramite questionario

Informazioni su scuola e insegnante

Conoscenze generali

Strategie didattiche e modalità di valutazione

Legge e PDP

Tutor dell'apprendimento

Scuole prese in esame nell'area fiorentina

Scuola Primaria L. Casini, Pian del Mugnone - Fiesole (FI)

Scuola Primaria A. Diaz, Coverciano - Firenze

Scuola Primaria D. Gabrielli, Scandicci (FI)

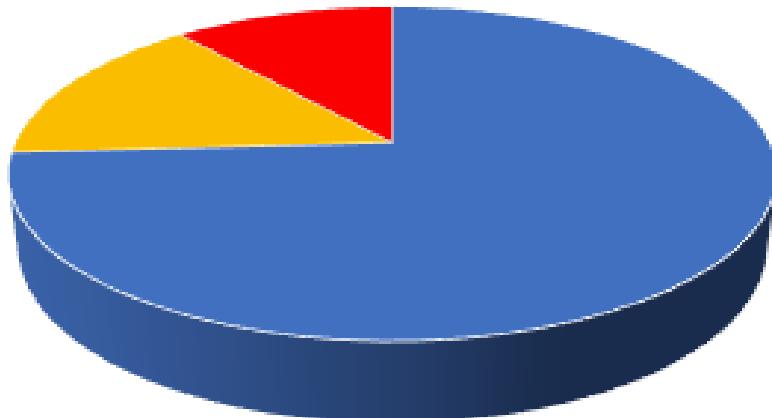
Scuola Primaria XXV Aprile, Scandicci (FI)

Esiti analisi - Informazioni e Conoscenze generali

Età docenti -
64% nella fascia 40-60

Anzianità docenti -
55% nella classe tra 10-30

Segnalazione caso DSA



■ Sempre ■ qualche volta ■ Raramente ■ Mai

Casi DSA segnalati - 74%

Docenti formati
pari al 61%

Rapporto con la famiglia
positivo e collaborativo

Esiti analisi - Strategie didattiche e modalità di valutazione, Leggi e PDP

Didattica personalizzata 50%

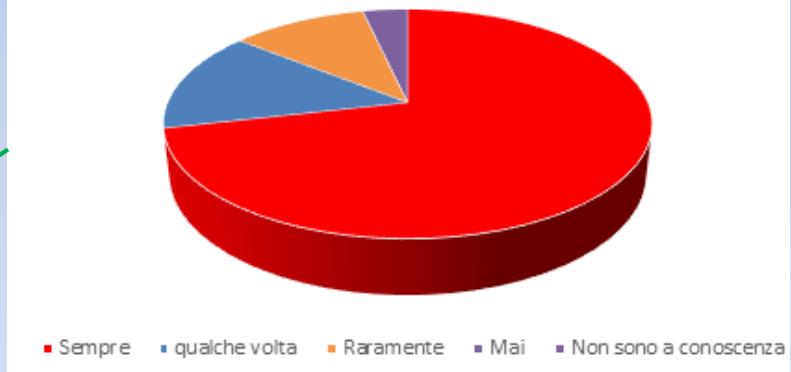
- Compito semplificato
- Lavoro in gruppo misto Vs Peer-learning
- Programma personalizzato
- Cooperative learning

- Verifiche scritte personalizzate
- Verifiche orali programmate
- Uso mediatori didattici

Applicazione legge 170/2010 e D.M. 2012 - 71%

Utilizzo misure dispensative - 28%

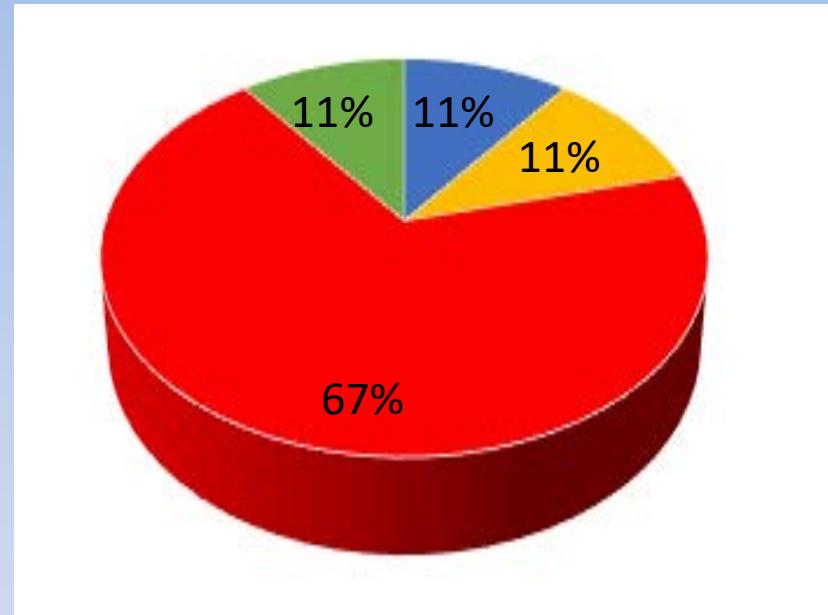
Legge 170/2010 e Direttiva Ministeriale 2012



Utilizzo strumenti compensativi - 51%

Carenze evidenziate

- ✓ Attuazione della didattica personalizzata
- ✓ Compilazione del PDP
- ✓ Messa in atto degli strumenti compensativi e delle misure dispensative



90% dei docenti segnala la mancanza di una figura di supporto

Proposta



Il tutor dell'apprendimento che promuove strategie di studio divenendo un riferimento per lo studente

I doposcuola specialistici sono spazi in cui gli studenti possono fare esperienze pratiche di apprendimento significativo ed esperienziale.

Obiettivo del Tutoraggio

Cooperative learning

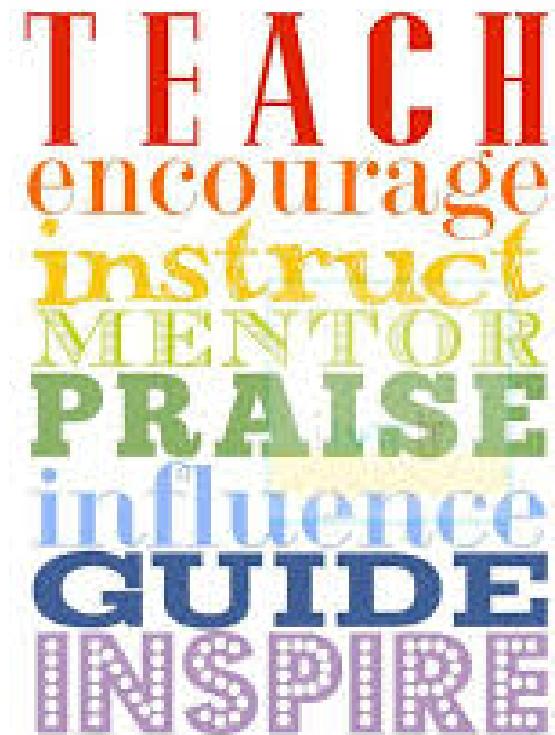


Permettere agli studenti di raggiungere l'autonomia, il senso di auto-efficacia ed un atteggiamento positivo verso l'apprendimento in un ambiente di condivisione reciproca.

Caratteristiche del Tutor

Intelligent
Nurturant
Socratic
Progressive
Indirect
Reflective
Encouraging

* Acronimo di Leeper



TEACH
encourage
instruct
MENTOR
PRAISE
influence
GUIDE
INSPIRE